

JÖRG MEUTHEN Il capo dell'estrema destra tedesca sarà alla convention di Milano
 "Germania e Italia sanno quali sono le conseguenze dell'immigrazione di massa"

La spinta del leader dell'AfD “Noi sovranisti con Matteo ma cambi politica economica”

INTERVISTA

WALTER RAUHE
 BERLINO

Matteo Salvini è un uomo coraggioso che sta avendo grande successo nel suo Paese per il bene degli italiani e dell'Europa e sono molto contento d'incontrarlo lunedì a Milano». Parole di Jörg Meuthen, il co-presidente del partito euroscettico di estrema destra dell'Alternative für Deutschland (AfD), la formazione tedesca invitata dal leader della Lega alla sua Convention dei partiti populistici europei l'8 aprile al Hotel Gallia di Milano. Meuthen (58 anni) è entusiasta dell'iniziativa lanciata dal suo «alleato naturale» a Sud delle Alpi e guiderà la piccola delegazione tedesca dell'AfD.

«Non posso e non voglio anticipare quanto verrà annunciato lunedì nella conferenza stampa in occasione del congresso dei partiti sovranisti europei, ma per me una collaborazione fra i nostri partiti all'interno del Parlamento europeo è una cosa necessaria e più che logica. Condividiamo gli stessi obiettivi, gli stessi ideali e valori e siamo alleati naturali. Non possiamo lasciare il destino dell'Europarlamento nelle mani degli attuali gruppi - quello socialista e quello dei partiti popolari uniti nel Ppe. C'è bisogno di qualcosa di nuovo». **Ma è stato Matteo Salvini a contattarvi proponendo una nuova alleanza fra i partiti populistici di destra a Bruxelles?**

«I contatti ci sono stati, ma non si può dire che Salvini ci abbia applicato o corteggia-

to. La nuova collaborazione nasce da lunghi colloqui e contatti all'interno dell'Europarlamento, dove abbiamo incontrato ad esempio Marco Zanni o alcuni esponenti della Fpö austriaca. Di un'alleanza fra i partiti sovranisti si discute già da qualche tempo e noi dell'AfD abbiamo accettato volentieri l'invito a Milano». **Ma quali sarebbero gli obiettivi di una simile alleanza in vista delle europee di maggio?**

«Innanzitutto quello della soluzione del problema migratorio, che è una questione esistenziale sia per l'AfD sia per la Lega. Germania e Italia sanno quali sono le conseguenze di un'immigrazione in massa incontrollata di centinaia di migliaia di cosiddetti profughi e il nostro obiettivo comune è bloccare il più possibile gli ingressi, controllare le frontiere esterne dell'Unione e ribadire il primato degli interessi nazionali su quello dell'accoglienza. Ma i punti sui quali incentreremo le nostre campagne elettorali sono tanti e non si limitano al solo tema dell'immigrazione. Si tratta di contrastare a tutti i costi il dominio franco-tedesco, Macron-Merkel sull'Europa. Alla loro visione degli Stati Uniti d'Europa, che dà sempre più poteri all'Ue a scapito della sovranità dei nostri popoli, contrapponiamo la nostra idea di un'Europa delle nazioni, di Paesi sovrani che si impossessano di nuovo delle competenze scippate loro negli ultimi decenni dall'Ue, limitando la coesione europea alle questioni economiche e commerciali. Un'unione economica e do-

ganale come lo era la Cee, ma non un'unione politica che non porta da nessuna parte». **Perché allora l'AfD continua a opporsi all'euro esigendo il ritorno della Germania al marco?**

«Perché non è vero che la moneta unica ha portato solo benefici alla Germania. È una favola che il successo del nostro export si basa sull'euro, col quale la Germania si sarebbe sbarazzata della concorrenza e competitività di Paesi con valute deboli. Nelle casse della Bce, la Germania ha depositato garanzie per 960 miliardi di euro. Soldi che non riavremo più indietro».

Ma se parliamo di Patto di stabilità, politica del debito o disciplina di bilancio i vostri punti in comune con Salvini sono già svaniti.

«Su questi temi abbiamo opinioni discordanti. Non si può andare d'accordo su tutto. Ne discuteremo e troveremo dei compromessi».

Il caos provocato nel Regno Unito dalla Brexit non la spaventa?

«Diciamo che ci nuoce in termini politici dal momento che l'asse Merkel-Macron usa il caos nella gestione Brexit come spauracchio contro tutti gli euroscettici. Ma è una strategia che non funzionerà». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'avanzata dell'estrema destra

camimeri
LA STAMPA

